INSIEME

PER FARE DEL BENE

ANNO XV - DICEMBRE 2022 - NUMERO 44

A.O.B.

ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA o.d.v.

Il Papa Giovanni scopre il fotovoltaico

La nuova frontiera della ricerca oncologica

Alessandra e Daniele oltre la malattia

Progetto PRIAMO, una svolta per il paziente

INSIEME PER FARE DEL BENE Notiziario quadrimestrale dell'ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA "A.O.B. o.d.v - e.t.s." Reg. Tribunale di Bergamo n. 17/2008 del 24/04/2008. Poste Italiane S.p.A. Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB Bergamo

REDAZIONE
c/o ASST Papa Giovanni XXIII
piazza O.M.S., 1 - 24127 Bergamo
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo ARESI
COORDINATRICE DI REDAZIONE
Marisa CARRARA
COLLABORATORI
Arturo AMADIGI
Carlo BIANCHI
Ezio GUIDOLIN
Lorenzo LANZENI
Roberto LABIANCA
FOTO
Cristina PEZZOTTA
GRAFICA E STAMPA
Novecento Grafico s.r.l. - Bergamo

A.O.B.
ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA O.D.V.

Associazione Oncologica Bergamasca O.D.V. - E.T.S.
c/o UOC di Oncologia
ASST Papa Giovanni XXIII
Iscritta al Registro Unico Nazionale
Terzo Settore n. 38933
24127 – Bergamo – Piazza OMS, 1
info@aobonlus.it - tel. 035.2678063
C.F. 95107360166 - facebook.com/aobonlus

PRESIDENTE ONORARIO
Roberto LABIANCA

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE
Maurizio RADICI
VICE-PRESIDENTE
Giuliana D'AMBROSIO

CONSIGLIERI
Annamaria ARICI, Sergio BERGAMELLI, Marina CALLIONI, Domenico GIUPPONI, Ezio GUIDOLIN, Edoardo PARIETTI, Claudio UBIALI

SEGRETARIO
Arturo AMADIGI

TESORIERE
Giovanni FRANCESCONI

COLLEGIO DEI REVISORI
PRESIDENTE
Rag. *Alessandro TESTA*
EFFETTIVI
Rag. *Marzia ROSSI* e Rag. *Massimo SEMINATI*

SOMMARIO N. 44

Editoriale *di Maurizio Radici* Pagina 3

I 10 anni del Papa Giovanni e una nuova energia *di Paolo Aresi* Pagina 4

PRIAMO, un progetto per il paziente *di Ezio Guidolin* Pagina 7

AOB non più Onlus ma Odv *di Claudio Ubiali* Pagina 10

Nove incontri per capire la salute AOB aderisce a "Insieme si può" Pagina 11

Tumori, la frontiera della ricerca *di Roberto Labianca* Pagina 12

"Nel mondo della musica" Serata di solidarietà a Mozzo Pagina 14

Eventi e iniziative targate AOB Pagina 16

Alessandra e Daniele oltre la malattia *di Ezio Guidolin* Pagina 21

• **In copertina**, Alessandra e Daniele, gli sposi generosi e solidali

Il Natale e la speranza

La ricerca avanza e semina speranza, aiuta a capire i meccanismi della malattia, la sua grande complessità, e mette a punto sistemi per la cura e per la guarigione. Sono tempi di grandi progressi, nonostante tutto, nonostante le guerre e le emergenze, le contraddizioni dei nostri tempi. Ce lo racconta in questo numero il professor Roberto Labianca che ci accompagna in un itinerario attraverso le cure oncologiche più aggiornate. Vi offriamo un giornale ricco di argomenti; alcuni spunti mi hanno particolarmente colpito: una riflessione sui primi dieci anni del Papa Giovanni, le iniziative per arrivare a una maggiore autonomia energetica, positiva anche per l'ambiente. E la storia di quei giovani sposi, fermati dalla malattia, ma soltanto in apparenza, perché poi hanno coronato il loro sogno e, di più, hanno elaborato la loro esperienza per farne qualcosa di buono, per trasformarla in un atto di generosità, che ha riguardato proprio la nostra associazione: è una storia che ci indica il modo migliore di affrontare la vita.

E allora voglio porgervi anche quest'anno i miei migliori auguri di buon Natale, nel segno della generosità, parola che ha la stessa radice di generatività e generazione. La generosità è vita.

Maurizio Radici
Presidente A.O.B. Onlus

Il Papa Giovanni ha compiuto 10 anni Con il fotovoltaico una nuova energia

Sulla Torre 7 si installano 898 moduli di pannelli solari per 363 chilowatt, sufficienti per alimentare 100 appartamenti

di Paolo Aresi

L'ospedale ha festeggiato i suoi primi dieci anni, dieci anni dal trasferimento storico, quello che nel dicembre 2012 ha portato il più importante centro di cura dei malati in Bergamasca dalla vecchia struttura di via Statuto a quella tutta nuova costruita alla Trucca. Dai Riuniti al Papa Giovanni. Quel trasloco fu un'impresa eccezionale, fu il punto di arrivo di lavoro iniziato molti anni prima, dagli anni Novanta quando si cominciò a considerare seriamente la necessità di un cambiamento. Prima di tutto si prese in esame la possibilità di rinnovare i vecchi Riuniti, ex Maggiore, ma l'analisi attenta della situazione, commissionata ad esperti, diede una risposta negativa: sarebbe stato molto meglio costruire un ospedale nuovo.

E così si fece grazie all'impegno di molte persone, ai più diversi livelli, dallo storico direttore generale Franco Provera, morto lo scorso anno a 87 anni di età, e poi via via grazie al lavoro di direttori generali, direttori sanitari e le altre figure chiamate a decidere. Il cantiere fu lungo e controverso, ma alla fine l'ospedale venne ultimato. Ma il trasloco costituiva un ostacolo che a tratti sembrava insormontabile. Invece in quel dicembre venne affrontato e ogni reparto riuscì ad avviare la sua attività nella nuova sede, avveniristica, confortevole, funzionale.

Gli ultimi due anni non sono stati facili per il Papa Giovanni che ha dovuto affrontare il flagello del Covid e che oggi si trova di fronte a una nuova emergenza, sebbene non di tipo sanitario. Qualcosa di prosaico, ma pure importante: il costo delle bollette dell'energia.

Se per le famiglie è una stangata, se per le aziende un incubo, per gli enti pubblici il caro bollette è un pugno da ko. Da parte della Provincia si è detto chiaramente che non si sa come coprire quello che si paventa diventi un buco di bilancio. E gli altri enti come se la cavano?

L'ospedale Papa Giovanni costituisce una realtà che consuma la bellezza di 93 mila chilowatt al giorno; si pensi che una famiglia media, di quattro persone, in un giorno consuma mediamente circa otto o nove chilowatt… l'ospedale consuma ogni giorno come quasi dodicimila famiglie, ovvero come una cittadina. I consumi riguardano tanti elementi, dalle semplici luci di stanze e uffici, alle macchine che sono caratterizzate da forti picchi - ma limitati nel tempo - di consumo, come la risonanza magnetica, al condizionamento dell'aria, ai grandi refrigeratori di cui l'ospedale dispone. Insomma, una montagna di energia.

Per la quale, l'amministrazione deve pagare tanti soldi. Per l'energia elettrica nel 2019 si spesero 8,2 milioni di euro, nel 2021 11,7 milioni di euro e quest'anno la previsione è di 9,7 milioni di euro. Come è possibile che sia più bassa del 2021? Rispondono i tecnici dell'Asst Papa Giovanni: "Il risparmio è dovuto al fatto che lo scorso anno venne firmato un accordo a prezzo fisso e non variabile, per come sono poi andate le cose si può ben dire che sia stata una scelta indovinata. Per l'anno venturo sarà ben difficile potere ripetere questa opzione…".

Se con l'elettricità l'ospedale se l'è cavata, per il consumo di gas metano le cose sono andate malaccio. Nel 2019 il Papa Giovanni spese 1,3 milioni di euro, quest'anno è prevista una bolletta da 3,6 milioni di euro. Il riscaldamento degli edifici dell'ospedale è assicurato dal teleriscaldamento, fornito da A2A: si ipotizza che nel 2022, alla fine, si spenderanno quattro milioni di euro contro i 2,2 del 2021.

In attesa di una nuova politica energetica nazionale, ogni ente cerca di darsi da fare del suo. Spiegano gli ingegneri Matteo Persico e Antonello Serafini che già da alcuni anni l'ospedale sta cercando di risparmiare energia, a cominciare dalla sostituzione delle lampade tradizionali con quelle a led. Dicono: "Rispetto alle lampade normali, i led consentono di risparmiare fra il trenta e il cinquanta per cento; e se consideriamo che, sul totale dell'energia elettrica, quella consumata per le luci è il 10 per cento… significa che, alla fine, il cambio delle lampade incide dal tre al cinque per cento del totale dei consumi." Un valore non trascurabile. L'ospedale sta applicando pellicole fotosensibili che si oscurano con la luce del Sole, molto utili in estate per contenere la temperatura degli edifici e quindi limitare il consumo di energia del raffreddamento. Sono stati installati anche sensori per accendere e spegnere le luci a secondo dell'illuminazione naturale. Altra iniziativa che sta per partire è l'installazione di pannelli solari fotovoltaici; verranno inseriti sulla copertura della torre 7 e della piastra: si tratterà di 898 moduli fotovoltaici per una potenza massima installata di 363 chilowatt di picco (nelle normali abitazioni si arriva a 3,5 chilowatt, quindi questi pannelli reggerebbero cento abitazioni…). Annualmente dovrebbero venire prodotti 377 mila chilowatt: garantiranno l'autosufficienza dell'ospedale per quattro giorni all'anno, un numero piccolo, ma non insignificante. I pannelli fotovoltaici costeranno un milione e 250 mila euro, che saranno sostenuti grazie a un contributo regionale.

Ma diamo un'occhiata anche ad altri enti.

Se l'ospedale non ride, la Provincia piange. In via Tasso si sono visti recapitare una bolletta da due milioni e 100 mila euro che non si sa bene come pagare, bolletta che riguarda il riscaldamento. La Provincia, ricordiamo, deve fare fronte alle spese di tante scuole, in particolare degli istituti superiori, ben cinquantaquattro scuole sul territorio bergamasco. Il presidente, Vittorio Gandolfi, non ha nascosto il problema, anzi. Le spese di energia elettrica solo per le scuole passeranno da due milioni e 250 mila (2021) a tre milioni e mezzo di euro (2022). Per il riscaldamento cifre ancora più elevate: nel 2021 si spesero tre milioni e 350 mila euro, quest'anno si prevede di arrivare a quasi sei

Un particolare dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII fotografato da Cristina Pezzotta

milioni di euro. La Provincia aveva sperato di risparmiare una bella cifra grazie al fatto che l'illuminazione stradale era passato in parte all'Anas mentre sulla rete provinciale è stata fatta un passaggio dalle lampade tradizionali a quelle a led. Morale: il consumo della Provincia dovrebbe essere dimezzato, ma il risparmio preventivato è scomparso a causa dei rincari. Un disastro. Dallo Stato sono arrivati un milione e 300 mila erodi contributi e la Provincia può contare su un avanzo di amministrazione che dovevano servire per alcune opere che non si potranno più fare. Anche la Provincia, in questo momento così difficile, ha riscoperto il fotovoltaico: ha partecipato a un bando finanziato dal Pnrr con un progetto per pannelli solari che producono energia elettrica da inserire sui tetti dell'Istituto Tecnico Industriale Paleocapa per 450 chilowattora, cioè un impianto capace di sostenere contemporaneamente il consumo di centocinquanta famiglie di medie dimensioni, mentre funzionano lavatrice, luci, computer e un altro elettrodomestico (tre chilowattora circa). Altra idea della Provincia consiste nella sostituzione delle barriere fonoassorbenti lungo alcune strade con barriere fornite di pannelli fotovoltaici. Tutte buone iniziative, ma che costano parecchi solidi: i presidenti delle province italiane, penalizzate ampiamente dalla riforma di pochi anni orsono, chiedono a gran voce un provvedimento nazionale che ristrutturi la situazione finanziaria, magari potendo accedere a introiti fiscali indipendenti".

Anche il Comune di Bergamo si trova di fronte all'emergenza e sta riflettendo su che cosa fare. Da diverse parti è stata lanciata la proposta di rinunciare alle luminarie natalizie, ma alla fine si è deciso di installarle, diminuendo i punti luce. Nel medio periodo, il Comune punta all'incremento del teleriscaldamento, un' "arma" importante contro il riscaldamento globale e contro l'inquinamento, quindi essenziale anche per la nostra salute. A oggi a Bergamo sono serviti con il teleriscaldamento 30 mila e 500 appartamenti, ma per il 2026 saliremo a 45 mila. Il beneficio all'ambiente che comporterebbero 750 mila alberi, un'energia risparmiata di 90 gigawatt, paragonabile a quella prodotta da 25 mila pannelli fotovoltaici! Il teleriscaldamento utilizza l'acqua calda che arriva da termovalorizzatori (inceneritori) e centrali termoelettriche: l'acqua di raffreddamento anziché venire eliminata viene immessa in tubazioni che la portano fino ai nostri caloriferi.

L'altro grande tema per inquinamento e salute pubblica è quello del traffico, vicenda molto complicata, difficile: la strategia è quella di potenziare il trasporto pubblico che utilizza energia elettrica e non motori a combustione.

Priamo, un progetto innovativo perché il paziente non si senta solo

Un'iniziativa della nostra associazione in sintonia con la direzione sanitaria
Il punto operativo dedicato ai malati oncologici si trova al MiniCup di Torre 6

di Ezio Guidolin

Che non si stia parlando del mitologico re di Troia è cosa certa, che la ricerca degli acronimi più fantasiosi sia un esercizio diffuso quando si comincia una nuova iniziativa in qualsiasi campo è cosa altrettanto nota, che Pr.I.A.M.O. fosse dalla scorsa primavera in stato di "work in progress" in A.O.B. era cosa fortemente condivisa tra il nostro consiglio direttivo e la direzione di oncologia medica.

Sveliamo l'arcano: stiamo parlando di un Progetto Innovativo (di) Accoglienza Malato Oncologico: ne abbiamo già dato notizia nello scorso numero di questo notiziario; qui si vuole approfondire il contesto in cui è maturata l'iniziativa e verificare le prime risposte dal campo. Dalla pandemia in avanti sono cambiate parecchie cose nel nostro ospedale Papa Giovani XXIII e purtroppo non tutte hanno agevolato i pazienti, soprattutto i più anziani, i quali si sono trovati proiettati improvvisamente e senza preavviso in un mondo digitalizzato dove anche la semplice prenotazione di un esame, una visita, un prelievo era legata a un passaggio preventivo da un call center piuttosto che da una piattaforma online o da una App scaricata su uno smartphone.

Non sempre figli, nipoti, amici o volonterosi sono in grado di essere tempestivamente a disposizione dei pazienti per supplire alle loro difficoltà nel destreggiarsi nei meandri di tasti da pigiare, privacy da accettare, messaggi vocali per confermare, link da cliccare e così via.

Qualche ravvedimento operativo nel corso dei mesi è stato adottato da parte delle strutture sanitarie, tuttavia permane una certa difficoltà nell'affrontare il servizio sanitario con celerità e trovando le risposte giuste; a questo scenario si aggiunga la patologica lunghezza dei tempi di attesa per ottenere gli appuntamenti prescritti dai medici e la situazione si presenta plasticamente in tutta la sua complessità per il fruitore finale, cioè il malato.

Nel caso del malato oncologico poi, di tempo da aspettare non ce n'è mai troppo, quindi ai problemi di tutti si aggiungono quelli di urgenza ed ansietà che rendono ancor più delicato il rapporto con le strutture operative e con gli apparati organizzativi. La difficoltà di trovare con tempi accettabili e in quale struttura le visite,

Alcune immagini dello sportello di Priamo vicino al MiniCup della Torre 6

gli esami o i controlli da svolgere, ha da sempre costituito un ostacolo per i pazienti oncologici, generalmente anziani, e per le loro famiglie, a maggior ragione nel più complicato contesto operativo in cui la tecnologia li ha condotti.

Le difficoltà dei pazienti di Oncologia Medica del Papa Giovanni non hanno lasciato indifferenti la nostra Associazione la quale, in accordo con la Direzione dell'Ospedale fortemente sensibilizzata anche dal responsabile di oncologia medica, dottor Tondini, ha elaborato un progetto per risolvere, o quanto meno minimizzare, i problemi prima descritti.

Così è nato Priamo, che si è concretizzato attraverso l'allestimento di un punto operativo dedicato ai malati oncologici che si trova al MiniCup di Torre 6, sportello 3, selezionabile dall'omonimo bottone del totem posto nell'adiacenza del MiniCup.

Lo sportello è operativo dall'11 luglio scorso ed ha i seguenti orari: 8,45 – 13,15 e 14 – 14,45 tutti i giorni da lunedi a venerdi.

A.O.B. è intervenuta nel progetto sostenendo il costo dell'addetta amministrativa, una dinamica e giovane ragazza, che opera allo sportello.

Priamo è funzionale all'attività del reparto di Oncologia ed è incardinato all'interno delle attività organizzate dal Cancer Center.

Vediamo ora quali sono le funzioni specifiche svolte dallo sportello: è possibile prenotare esami o visite specialistiche prescritte dagli oncologi del Papa Giovanni XXIII per malati oncologici, presso l'Ospedale stesso e/o presso altre strutture sul territorio che si sono rese disponibili a dare accesso alle proprie agende degli appuntamenti; è altresì possibile prenotare prime visite oncologiche prescritte dai medici di medicina generale.

Lo sportello non esegue prenotazioni di qualsiasi natura per pazienti non oncologici.

Le prime giornate di attività sono state caratterizzate, come per ogni inizio, da un'affluenza debole dei pazienti oncologici, poi, man mano che il personale sanitario ha preso piena consapevolezza della funzionalità dell'iniziativa e l'informazione si è pienamente diffusa, il ritmo della frequentazione dello sportello n.3 è decisamente aumentato ed ora si raggiungono ogni giorno alcune decine di numeri di chiamata.

Pensare che tutte le difficoltà di prenotazione delle prescrizioni del malato oncologico siano risolte è inimmaginabile, tuttavia l'apporto che viene dato al paziente è quasi sempre esaustivo delle richieste e comunque durante il colloquio con l'operatore può essere individuato un percorso per agevolare o meglio programmare la ricerca di una soluzione.

Alcuni esami, racconta l'operatore, restano endemicamente quasi inarrivabili se non in tempi biblici e parliamo in particolare di mammografie ed ecografie al seno, tuttavia in particolari casi d'urgenza l'operatore può esplorare la ricerca ed indirizzare il paziente verso percorsi alternativi.

Il livello di soddisfazione dei pazienti si è dimostrato subito molto elevato, sia per l'accessibilità fluida e funzionale allo sportello di torre 6 e per il tasso di successo delle ricerche, sia anche per il fatto che non ci si

deve arrangiare e parlare con un call center non sempre immediatamente raggiungibile, opzione che resta peraltro disponibile.

L'aspetto meno gradito è quando le prenotazioni trovano disponibilità in strutture diverse, pur se molto qualificate, dal Papa Giovanni, Ospedale che riscuote la massima fiducia dei malati, tuttavia di fronte ad ulteriori ritardi nei tempi, alla fine i pazienti generalmente accettano questa opzione.

Lo sportello è ormai diventato un punto di riferimento anche per il personale medico e paramedico di Oncologia che alla bisogna si rende disponibile e collaborativo per risolvere taluni piccoli problemi di appropriatezza dei documenti sanitari.

Tornando agli acronimi, solo da qualche settimana è comparso Pro.F.U.M.O., progetto varato dalla Regione Lombardia che mira a strutturare un percorso programmato di follow up per i malati oncologici. L'acronimo non è parimenti mitologico, pur se accattivante.

AOB non più Onlus ma Odv La possibilità di lavorare meglio

L'innovazione originata dal cambiamento della legge per una maggiore trasparenza Dal mese di settembre la nostra associazione è iscritta al Registro unico del terzo settore

di Claudio Ubiali

Dal mese di settembre la nostra associazione è iscritta al Registro unico del terzo settore. Da questo momento non saremo più una Onlus ma siamo diventati un'Ets, ossia un "Ente del terzo settore".

Al di là di tante sigle per gli addetti ai lavori, qual è il vero significato di questa modifica?

Per comprenderlo dobbiamo fare un passo indietro.

Negli anni le associazioni hanno assunto un ruolo sempre maggiore nell'assistenza e nello svolgimento di attività rilevanti dal punto di vista sociale. In non pochi casi le associazioni sono chiamate a gestire somme di denaro rilevanti, ricevono sovvenzioni pubbliche, donazioni e lasciti, ma soprattutto godono della fiducia delle persone, le quali sono disponibili ad effettuare offerte, certe che le somme donate siano utilizzate per gli scopi dell'associazione e non siano male gestite. Il problema del precedente sistema delle Onlus risiedeva proprio in questo: la possibile mancanza di trasparenza nella gestione dei fondi.

Chi desiderava ricevere informazioni su un'associazione o verificare come venivano destinate le somme ricevute non poteva farlo facilmente. Non esisteva infatti un archivio nazionale, di pubblico accesso, dal quale ottenere informazioni chiare sulle associazioni, sull'identità degli amministratori, sui bilanci. Era estremamente difficile, per non dire impossibile, conoscere come venivano spesi i soldi ricevuti.

La fiducia doveva essere sostanzialmente cieca ed in alcuni casi seppur eccezionali è stata, ahimè, mal riposta.

Ovviamente non mancavano associazioni molto serie, come la nostra, che rendevano pubblico il loro organigramma ed il loro bilancio, con notiziari, assemblee e siti internet. Si trattava tuttavia di una pubblicizzazione volontaria e comunque "di parte", effettuata cioè dall'associazione stessa senza alcuna verifica obbligatoria da parte di terzi.

Una nuova disciplina è stata introdotta nel 2017 e sta ottenendo piena attuazione in questi mesi. Il provvedimento più rilevante di questa nuova normativa è l'istituzione di un Registro unico nazionale in cui tutti gli enti del terzo settore (associazioni, fondazioni, imprese sociali, ecc.) che lo desiderano potranno iscriversi.

In questo Registro dovranno essere resi pubblici tutti i dati fondamentali dell'ente, in particolare l'organigramma, il bilancio patrimoniale e quello delle attività sociali svolte; inoltre, tutti gli enti che decideranno di iscriversi, saranno assoggettati al controllo da parte di professionisti privati ed alle verifiche pubbliche.

Chiunque potrà accedere al registro e ricevere quindi informazioni complete, standardizzate e soprattutto verificate.

Non si tratta di un obbligo. Le associazioni sono libere di decidere se iscriversi a questo Registro ed effettuare questa "operazione di trasparenza". Tuttavia solo gli Enti che decideranno di iscriversi avranno la possibilità di fregiarsi del titolo di "Ente del Terzo Settore" (il quale sostituirà il termine Onlus che sarà nel tempo abbandonato da tutti), ottenere le agevolazioni fiscali varie tra cui il 5 per mille, ma soprattutto dimostreranno di non temere di essere trasparenti agli occhi di chiunque.

La nostra associazione ha sempre avuto a cuore il tema della fiducia dei benefattori e del corretto utilizzo delle somme ricevute. E' per questo che non abbiamo esitato ad aderire all'iniziativa ed iscriverci così al nuovo Registro Unico del Terzo Settore non appena ci è stato possibile.

A prescindere dagli aspetti giuridici e formali sin qui descritti, vi assicuriamo che continueremo a "stare insieme per fare del bene".

Nove incontri per capire la salute AOB aderisce a "Insieme si può"

Si comincia il 2 febbraio con la conferenza: "Guardando il fine vita"
Si continua fino al primo dicembre 2023 con temi di grande interesse

"Insieme si può. Insieme funziona" è un progetto che risponde ad un'esigenza del territorio e dei suoi cittadini. Stiamo parlando dell'esigenza di cultura della salute. Solo da questa possono derivare quei comportamenti sani e orientati al benessere che permettono di realizzare in concreto la prevenzione e la diagnosi precoce.

Se la salute non è un tema solo sanitario ma anche sociale, questo deve essere portato in mezzo alla gente. Intorno ad esso, bisogna informare e sensibilizzare le persone. Il modo migliore per farlo è di coinvolgere sanità e amministrazioni pubbliche, università, enti che operano sul territorio e sistema mediatico.

Solo un approccio corale può permettere, infatti, di raggiungere il risultato. Parliamo di un approccio che deve essere stimolato e guidato dall'associazionismo, affiancato da chi ne sposa obiettivi e metodi, in questo ambito.

Dopo un 2022 di "rodaggio" ma che ha portato già numerose soddisfazioni, per il 2023 il gruppo delle associazioni promotrici si allarga: oltre ad A.O.B., anche ACP (Associazione Cure Palliative), AILAR (Associazione Italiana Laringectomizzati), Associazione Amici di Gabry (Cancro al seno), Insieme con il Sole dentro (Melanoma e cancro della pelle), LILT Bergamo Onlus (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), Politerapica (Terapie della Salute).

La realizzazione del progetto 2023 si articola principalmente intorno a nove appuntamenti, distribuiti nel corso dell'anno. Ogni appuntamento è dedicato ad un tema e la maggior parte degli appuntamenti coincide con appuntamenti nazionali o internazionali intorno al tema trattato. Intanto incominciamo a mettere in agenda, man mano daremo maggiori informazioni e dettagli sui canali di comunicazione di A.O.B.

Calendario degli appuntamenti 2023

02.02.2023
GMPO Giornata Mondiale Paziente Oncologico - *Guardando il fine vita*

24.03.2023
SNPO Settimana Nazionale Prevenzione Oncologica - *Il cancro del colon retto*

05.05.2023
Arriva la Primavera
Pelle e Melanoma

26.05.2023
Giornata Mondiale senza Tabacco - *Fumo e cancro al polmone*

30.06.2023
Giornata Nazionale dell'Incontinenza - *I tumori femminili della zona pelvica*

22.09.2023
Campagna Nastro Rosa
Cancro del seno

13.10.2023
Cancro del pancreas

17.11.2023
Campagna Percorso Azzurro
Cancro della prostata

01.12.2023
Tumori testa/collo

Tumori all'apparato digerente Quanti progressi in questi due anni!

Nuove speranze dei farmaci anche per i carcinomi delle vie biliari in fase avanzata
Di recente dimostrata l'efficacia da parte di un agente immunoterapico

di Roberto Labianca

Dove sta andando, oggi, l'oncologia? Tutti auspichiamo che venga un giorno in cui sarà annunciata la definitiva sconfitta del cancro, liberando l'umanità da uno dei peggiori incubi della sua storia, e tutti ci aspettiamo che questo difficilissimo traguardo venga raggiunto attraverso i continui progressi della scienza medica. Bisogna dire che negli ultimi anni anche un Paese storicamente diffidente (e purtroppo anche molto poco colto) nei confronti della ricerca clinica e di laboratorio ha in larga misura compreso come il metodo scientifico sia l'unica arma che possa vincere la battaglia in corso da decenni, se non da secoli, contro questa sfida immane. Probabilmente questa maggiore consapevolezza è stata alimentata dai successi, tempestivi e rilevanti, conseguiti nella lotta alla pandemia da COVID-19 con l'apprezzamento da parte di una larga maggioranza di nostri compatrioti.

Va comunque rilevato che i progressi nel campo della sperimentazione non sarebbero niente se non venissero accompagnati, o addirittura anticipati, da una efficace presa in carico di coloro che si ammalano ogni giorno qui ed ora, nei confronti dei quali è eticamente, socialmente e politicamente corretto mettere in opera le migliori indagini e le più efficaci terapie, senza discriminazioni di sorta. Quindi un panorama complesso, in rapida evoluzione e caratterizzato dall'emergere di nuovi e articolati bisogni da parte dei pazienti, dei loro famigliari e della intera popolazione.

Pertanto ci è parso utile fare un breve excursus sui recenti progressi nella terapia dei tumori (esemplificando per ora con le neoplasie gastroenteriche, perché di più diretta esperienza da parte di chi scrive, ma con l'impegno di affrontare nel prossimo futuro anche i carcinomi che colpiscono altri organi e apparati) e sottolineare i risultati, ma anche i problemi ancora aperti, di un approccio "a tutto tondo" che veda davvero "il paziente al centro".

Per quanto riguarda i tumori dell'apparato digerente va detto che nell'ultimo biennio sono stati registrati progressi rilevanti nel trattamento di queste malattie. Ne citiamo alcuni, scelti tra quello maggiormente significativi:

• Nelle neoplasie del retto è stato osservato in uno studio francese che la esecuzione di una robusta chemioterapia neoadiuvante (vale a dire, somministrata prima della radioterapia + chemioterapia con un solo farmaco orale) è in grado di migliorare significativamente l'effetto terapeutico sulla lesione tumorale, incrementando così le prospettive di guarigione per

i pazienti e ponendo le basi per un approccio terapeutico che possa non contemplare più la chirurgia (ipotesi che va naturalmente saggiata in studi specificamente disegnati a tale scopo).

• Nei tumori del retto con una particolare alterazione molecolare (la cosiddetta "instabilità microsatellitare") è stato osservato che l'utilizzo di agenti immunoterapici potrebbe portare a una scomparsa completa delle lesioni neoplastiche, senza necessità di ricorrere a trattamenti locali quali la chirurgia e la radioterapia. La cautela è d'obbligo e sono indispensabili ulteriori conferme, ma le prospettive di questo approccio mirato appaiono davvero entusiasmanti.

• Nei carcinomi del colon un ampio studio collaborativo internazionale (IDEA) al quale hanno contribuito in larga misura anche ricercatori italiani appartenenti a svariati Centri (con il fondamentale contributo clinico e scientifico dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII) ha evidenziato come nel trattamento adiuvante post-operatorio 3 mesi di chemioterapia possano essere sufficienti (in particolare per quanto concerne il farmaco oxaliplatino), evitando al paziente la tossicità, soprattutto quella neurologica, indotta dal trattamento standard di 6 mesi.

• Nei tumori del colon in fase metastatica che alberghino una particolare mutazione (KRAS G12C) è stata riscontrata la promettente attività di due piccole molecole (sotorasib e adagrasib), osservazione che potrebbe portare in tempi rapidi a un ampliamento importante della offerta terapeutica per i nostri pazienti. Questi dati si aggiungono a quelli relativi a un'altra mutazione (BRAF V600E), che si è osservato essere sensibile a un farmaco "intelligente" (encorafenib) con un significativo vantaggio per i pazienti.

• Nei tumori dell'esofago vi è un crescente impiego della immunoterapia (nivolumab, ipilimumab e pembrolizumab), associata o meno alla chemioterapia, sulla base dei risultati positivi riscontrati in rigorosi studi clinici.

• Il carcinoma gastrico ha visto importanti progressi nella variante HER2 positiva grazie allo sviluppo del farmaco coniugato ad anticorpo trastuzumab deruxtecan che in seconda linea di trattamento si è dimostrato superiore alla chemioterapia con significativo incremento della sopravvivenza libera da progressione e di quella globale. Sono in corso studi in fase più precoce di malattia e in combinazione con chemioterapia e immunoterapia.

• I carcinomi delle vie biliari in fase avanzata, finora considerati resistenti alla terapia farmacologica e nei confronti dei quali vi era un diffuso pessimismo che poteva facilmente sfociare nell'astensionismo terapeutico, hanno visto la recente dimostrazione di efficacia da parte di un agente immunoterapico (durvalumab) in associazione alla tradizionale chemioterapia. Inoltre, vi sono evidenze sulla utilità di somministrare farmaci mirati (in particolare ivosidenib e pemigatinib) in presenza di particolari mutazioni. Questi rilevanti progressi terapeutici giustificano la opportunità di eseguire una idonea profilazione molecolare nei pazienti portatori di questa sfidante patologia.

• L'epatocarcinoma ha visto la dimostrazione di efficacia di tremelimumab + durvalumab, trattamento che può rappresentare una alternativa a quella che è oggi considerata la miglior terapia di prima linea (atezolizumab + bevacizumab), particolarmente nei pazienti con controindicazioni a ricevere bevacizumab.

• Più contenuti si sono rivelati i progressi relativi ai tumori del pancreas esocrino, ove sono in corso di approfondimento i promettenti risultati ottenuti con le molecole sotorasib e adagrasib di cui sopra. Vista la rilevante e rapidamente crescente incidenza di questa aggressiva malattia, ogni ulteriore e significativo progresso in ambito clinico e terapeutico è atteso con ansia dai pazienti e dai loro famigliari e dalla comunità scientifica tutta.

E adesso qualche breve considerazione sull'approccio a tutto tondo al malato neoplastico. Il congresso ASCO dello scorso giugno ha messo bene in evidenza come in Oncologia l'innovazione si debba accompagnare all'equità e ha delineato tutta una serie di momenti in cui queste due facce della stessa medaglia si incontrano con profitto.

Ne indichiamo alcuni:

• La personalizzazione dei trattamenti, intesa non solo su base molecolare ma tenendo conto degli aspetti clinici, della personalità del paziente, dei suoi bisogni e dei suoi valori

• Il continuo miglioramento della comunicazione, anche attraverso una fruttuosa applicazione degli strumenti digitali oggi disponibili

• Un accesso alle cure equo e solidale, anche attraverso una concreta applicazione della telemedicina, che vada incontro agli strati sociali piò deboli, più geograficamente distanti dalle grandi Istituzioni e/o appartenenti a minoranze etniche svantaggiate

• Lo sviluppo di una leadership oncologica in grado di curare al meglio il cancro in ogni area del nostro pianeta

• La capacità di affrontare al meglio il management dei pazienti oncologici durante la pandemia COVID-19

• Il prendersi cura dei malati neoplastici risiedenti nelle aree dove divampa la guerra (Ucraina e non solo)

• …e altri ancora

Ecco quindi che anche in Italia, anche a Bergamo, anche nel "nostro" Ospedale Papa Giovanni e in quello di San Giovanni Bianco tutti, ma proprio tutti (medici, infermieri, altri professionisti della salute, volontari, pazienti e loro famigliari…) dobbiamo impegnarci ogni giorno per garantire la miglior qualità di cura e la più totale equità e solidarietà nel nostro agire.

Questo vuol dire avere davvero "il paziente al centro".

"Nel mondo della musica" un successo Grande serata di solidarietà a Mozzo

Luciano Ravasio e altre voci di giovani hanno incantato il pubblico.
L'impegno infaticabile di Claudio Locatelli

La serata Arte, Sport e Solidarietà, appuntamento organizzato dall'Associazione "Nel mondo della musica" con la direzione artistica del Maestro Claudio Locatelli, è arrivata puntuale anche quest'anno, a Mozzo, lo scorso 5 novembre. Locatelli, all'apertura del sipario, ha spiegato i tre numeri che accompagnavano il titolo della manifestazione: -"18 per indicare che si trattava della diciottesima edizione; 20 sono gli anni di vita dell'Associazione "Nel mondo della musica" che sul territorio promuove la cultura musicale in termini di tecnica strumentale e vocale, ma anche di educazione alla fruizione delle produzioni musicale; e, infine - 70, ovvero il compleanno tondo di Claudio Locatelli, che ha dedicato buona parte di questi suoi anni alla musica, da esecutore e da insegnante.

La serata ha visto alternarsi sul palcoscenico le giovani voci di Thomas Siviero, Giorgia Vacante e Francesca Melacini che hanno interpretato brani di Ramazzotti, Giorgia e Malika Ayane, accompagnati dalle coreografie delle scuole di danza Asd Chignon, In punta di piedi e dell'Asd Ginnastica artistica di Ponteranica.

Luciano Ravasio, cantautore orobico, ha incantato il pubblico passando dalla leggerezza di brani come "Pota" e "Però, però" alla poesia della sua "Bergamo" e al richiamo al bisogno di pace con "Give peace a chance".

Sorprendente anche il timbro vocale di Luca di Stefano, che aveva stupito anche i giudici di "All together now" e di "America's got talent": le sue interpretazioni di "Just the way you are" e "Let's get it on" hanno trasportato il pubblico in un'atmosfera da music club internazionale.

Molto emozionante il momento proposto dalla soprano Francesca Ravasio che, accompagnata dal quartetto d'archi Alchimia, ha interpretato l'"Ave Maria" di Schubert.

La pianista Erica Cattaneo ha eseguito il brano "Onde" di Einau-

Alcuni momenti della serata

di, mentre l'eccellente presentatore Beppe Locatelli ha dato prova ancora una volta delle sue doti da showman completo presentando una personale interpretazione di "I'll never fall in love again".

Giunti a metà della serata, sono stati presentati i rappresentanti delle Associazioni beneficiarie dei proventi della serata: Fondazione Fibrosi cistica sez. di Villa d'Almé, Associazione Parkinsoniani Bergamo, Associazione Oncologica Bergamasca, Associazione Genesis alle quali si è aggiunta quest'anno La casa di Leo. Ciò che accomuna queste associazioni è il supporto rivolto ad ammalati e alle loro famiglie, sia in termini di aiuto alla cura che di sostegno nelle difficoltà materiali che una situazione di degenza o riabilitazione porta con sé.

Ha aperto la seconda parte della serata il gruppo musicale di "Nel mondo della musica", capitanato da Claudio Locatelli che ha spaziato da Bach a "Imagine" di John Lennon lungo un filo temporale ideale della musica che va oltre i tempi e promuove i migliori pensieri ed azioni. Al termine dell'esibizione un piccolo fuori programma: il Maestro Claudio Locatelli è stato insignito del premio che ogni anno l'Associazione "Nel mondo della musica" attribuisce ad un personaggio di fama nazionale che nella propria carriera si sia distinto per coerenza rispetto ai principi del talento artistico o sportivo a servizio della solidarietà. Il Comitato promotore del premio ha deciso di coronare in questa edizione il lungo impegno profuso da Claudio Locatelli nell'organizzazione di questa iniziativa, ormai diciottenne, che ha consentito la raccolta e donazione di decine di migliaia di Euro alle associazioni sanitarie sopra ricordate.

Durante la serata l'atmosfera si è riempita di sorrisi e risate grazie agli interventi di Andrea Fratellini con il suo pupazzo zio Tore al quale dà voce irriverente e pungente, improvvisando esilaranti schermaglie con il pubblico, ma anche cantante di qualità, una dote di ventriloquia unica al mondo.

Ospite fisso e costante della manifestazione, di ritorno da Tokyo e da numerosi impegni negli USA, Davide Locatelli ha fatto vibrare il proprio pianoforte con brani tratti dall'ultimo album "This is Dave" e con una rilettura di "Bohemian Rapsody".

La chiusura della serata è stata riservata a Povia, che ha intrattenuto il pubblico con alcuni dei brani che lo hanno reso famoso grazie alle partecipazioni al Festival di Sanremo ("Vorrei avere il becco", "La verità", "Luca era gay", "I bambini fanno oh") e altre nuove produzioni legate alle proprie esperienze personali e alle tematiche sociali legate all'attualità.

Arrivederci al prossimo anno con la promessa di una nuova sfavillante edizione.

Altri eventi e iniziative targate A.O.B.

Gazebo "Il cioccolato della salute"
22 ottobre 2022

promozione delle attività di A.O.B.

Cena dei volontari
24 ottobre 2022

ritrovo annuale dei volontari, con l'auspicio di essere sempre più numerosi e di poter annoverare nel gruppo "giovani leve"

Polentata nerazzurra – 19 novembre 2022
19 novembre 2022

organizzata dal club nerazzurro
"Semper in Trasferta", A.O.B. destinataria del ricavato della lotteria

Castagnata sul Sentierone
22 novembre 2022
in collaborazione con il Gruppo Alpini di Celadina

A.O.B.

A.O.B.

A.O.B.
Dal 1999
INSIEME
per dare
risposte concrete
ai bisogni
del malato oncologico
e della sua famiglia.

Atalanta, le maglie all'asta per 22mila euro in beneficenza

Ammonta a 22.210 euro la somma definitiva raccolta con l'asta benefica delle 26 maglie dell'Atalanta del Birthday Match, vale a dire le speciali casacche preparate per l'intero organico della prima squadra e indossate in occasione della partita Atalanta-Sassuolo (2-1) del 15 ottobre scorso, partita che ha celebrato il compleanno dei 115 anni di fondazione del club nerazzurro.

L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione tra Atalanta BC e Bergamo Tv: il ricavato devoluto in beneficenza alle associazioni Amici della Pediatria, Aido (Associazione italiana Block notes per la donazione di organi), A.O.B. (Associazione Oncologica Bergamasca), Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) e Amici del Trapianto. L'asta si era aperta ufficialmente con la puntata di TuttoAtalanta del 17 ottobre e si è conclusa il 31 ottobre: in queste due settimane la redazione della trasmissione ha ricontattato i vincitori e così le promesse di pagamento si sono tradotte in realtà.

Calendario A.O.B., che fascino la Bergamo di notte

Bergamo-Brescia, capitale della cultura 2023.

La città illuminata

"In modo solo apparentemente paradossale, trattandosi di un'iniziativa nata in risposta a una tragedia (il Covid-19), il progetto nasce in nome delle parole "nuovo", "innovazione", "luce", combinate alle parole "crescere insieme", "solidarietà", "cura", "storia", "civiltà", "creatività".

È a questi temi e a queste parole chiave che si ispira il calendario A.O.B. 2023: sono stati scelti alcuni dei luoghi più rappresentativi della città di Bergamo, fotografati di notte, con l'obiettivo di contribuire, attraverso la fotografia, alla cultura del nostro territorio e alla ripartenza di un'intera comunità che vuole poter vivere una "città illuminata".

Alessandra e Daniele oltre la malattia Una grande storia d'amore e generosità

Il loro matrimonio frenato dalla scoperta di una grave patologia Poi le cure e il coronamento del sogno. Anzichè bomboniere, offerte ad AOB

di Ezio Guidolin

Alessandra e Daniele, bergamaschi dell'Isola, che si sono uniti in matrimonio, in chiesa, il 25 luglio scorso. La loro storia è particolare, da raccontare. Inizia alcuni anni prima, ma la strada che li conduce alla sospirata unione, a certo punto, si fa improvvisamente problematica e sconvolge i programmi di entrambi e delle loro famiglie.

Il mese inizialmente fissato per le nozze è il agosto 2020 e già il Covid-19, minaccia quantomeno di ridimensionare i progetti organizzativi per quella data: ci si avvicina con apprensione valutando settimana dopo settimana l'effettiva possibilità di celebrare il matrimonio.

Siamo a giugno 2020 e Alessandra, facendo la doccia, avverte una piccola massa dura al seno che potrebbe essere sospetta. La giovane, nella cui famiglia esisteva già un caso di tumore al seno, si mette in azione e segue il percorso, che inizia da una semplice ecografia, che purtroppo conferma la presenza di un nodulo, e prosegue con un prelievo di tessuto e successivo esame istologico che conferma la diagnosi di tumore.

La necessità di intraprendere il percorso di cura sconvolge i programmi per il matrimonio. Decidono comunque di coronare, nonostante tutto, il loro sogno sposandosi almeno civilmente il 25 luglio 2020. Ciò consentirà oltretutto a Daniele di essere più vicino ad Alessandra durante il percorso ospedaliero tra le pieghe delle limitazioni dovute alla pandemia.

Alessandra si affida alle cure dell'Oncologia Medica e della Senologia del Papa Giovanni XXIII per affrontare la via migliore per sconfiggere l'indesiderato ospite mentre Daniele beneficia della comprensione del datore di lavoro e dei meccanismi di solidarietà della sua azienda. Il periodo da agosto a dicembre 2020 è impiegato per le infusioni chemioterapiche per ridurre la massa tumorale e quindi procedere, e siamo a gennaio 2021, all'intervento chirurgico e alla successiva fase di radioterapia, durata fino a primavera.

Il percorso si conclude in modo positivo, Alessandra ha combattuto e superato la sua battaglia, ora deve svolgere i periodici controlli e seguire le indicazioni dei medici; Daniele, al suo fianco, ha pure combattuto donandole energia, fiducia nei momenti

più bui e tanto coraggio.

Da lì in avanti si rimette in moto il progetto di matrimonio religioso, quello più importante per i nostri ragazzi, e si fissa la data: 25 luglio 2022 non casualmente la medesima di due anni prima. Arriva finalmente il gran giorno preceduto. Alessandra s'inventa, proprio nel canicolare pomeriggio della vigilia, l'idea di scrivere e stampare un "giornale" che raccontasse la storia sua e di Daniele, da distribuire a tutti gli invitati dopo la cerimonia perché potessero conoscere tutte le vicende relative agli sposi e al matrimonio, senza omettere, anzi dando adeguato spazio alla dolorosa esperienza di salute vissuta. La mattina del 25 luglio " L'Eco degli Sposi" fresco di stampa viene collocato fuori dalla chiesa, pronto per la distribuzione.

In quel numero unico si può leggere, tra le altre cose, anche il racconto di alcuni momenti vissuti in ospedale tra i quali anche i cordiali e quasi amichevoli contatti avuti con le persone di A.O.B. e con i servizi offerti dalla nostra associazione.

Alessandra e Daniele ricordano con affetto la volontaria Patrizia, anch'ella colpita in passato dal medesimo male e dispensatrice di consigli e utili indicazioni pratiche, i volontari del triage di torre 6 che accoglievano col sorriso i malati che arrivavano per le terapie e intrattenevano i parenti in attesa dell'uscita dei loro cari, spendendo sempre parole di conforto e incoraggiamento, le volontarie del servizio parrucche e tutti i volontari presenti a vario titolo in oncologia.

L'esperienza ha così colpito i nostri ragazzi che, al momento di stabilire la spesa per le bomboniere, decidono di devolvere la cifra ad A.O.B., come testimonianza di gratitudine per le persone che si dedicano ai malati oncologici. Tutti gli invitati ricevono la classica, sobria scatoletta coi confetti nuziali e un bigliettino che indica il gesto di generosità. Di A.O.B. gli sposi conoscono quasi tutto: molte persone, i servizi offerti ai malati, i notiziari che informano delle azioni di sostegno di A.O.B. e della vita associativa.

Dedicare ad Alessandra e Daniele questo racconto che li ricorda è un profondo atto di riconoscenza e gratitudine da parte della nostra associazione.

A loro l'ultima parola.

Alessandra: "L'esperienza della malattia ha cambiato le prospettive e le priorità della mia vita. Dedicare a Daniele la maggior parte possibile del mio tempo, come lui si è dedicato totalmente a me, sarà il mio primo obiettivo". E Daniele risponde: "Alessandra mi ha dimostrato che nella vita non bisogna mai avere vergogna di se', non bisogna nascondersi neanche nei momenti più bui, ma vivere sempre con la forza dell'amore e dell'affetto delle persone che ti circondano".

A.O.B.

ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA o.d.v.

A T T I V I T À

ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA

Tutte le attività di A.O.B. sono esercitate, in modo completamente gratuito, interamente da personale volontario, che ha superato uno specifico percorso formativo, con incontri di approfondimento appositamente strutturati per l'assistenza al malato e ai suoi parenti.

Dove operiamo all'interno dell'ASST Papa Giovanni XXIII

Segreteria A.O.B.	Ingresso 15	Torre 2	4° Piano - Uff. 29
Servizio Parrucche	Ingresso 15	Torre 2	4° Piano - Uff. 29
Degenza Oncologia	Ingresso 55	Torre 7	2° Piano
Prelievi Oncologia	Ingresso 45	Torre 6	Piano terra
Day Hospital Oncologia ed Ematologia	Ingresso 45	Torre 6	1° Piano
Assistente sociale - Patronati	Ingresso 45	Torre 6	4° Piano - Uff. 2
Studi medici	Ingresso 45	Torre 6	4° Piano
CUP di Torre 6 - Ambulatori GOMS (*)	Ingresso 43	Torre 6	Piano terra
Radioterapia - Ambulatori	Ingresso 42	Piastra	Piano terra
CUP di Torre 5 - Accoglienza	Ingresso 39	Torre 5	Piano terra
CUP di Torre 4 - Accoglienza	Ingresso 29	Torre 4	Piano terra

(*) GOMS (Gruppo Oncologico Multidisciplinare Senologico)

Segreteria Associazione
Da Lunedì a Venerdì - dalle 9,00 alle 12,30 Tel. 035.2678063 - info@aobonlus.it

Servizio Volontari di corsia
Da Lunedì a Venerdì - dalle 8,00 alle 17,00 (in relazione alle attività dei vari reparti)

Servizio parrucche (Torre 2 - 4° piano - Uff. 29)
Servizio attivo: Lunedì, Martedì, Mercoledì Venerdì - dalle 9,00 alle 12,30
Per appuntamento da Lunedì al Venerdì - dalle 9,00 alle 12,30 - Tel. 035.2678063 o info@aobonlus.it

Servizio accompagnamento
Per informazioni Tel. 331.6086374 da Lunedì a Venerdì ore 9.00 -12.00 - 14.00 -18.00

Assistente sociale (Torre 6 - 4° Piano - Uff. 2)
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle 9.30 alle 11.30, colloqui previo appuntamento al numero 035.2673692
e, nei giorni di presenza, dalle 8.30 alle 9.30 per contatti telefonici

Patronati (Torre 6 - 4° Piano - Uff. 2)
INCA CGIL Lunedì - dalle 9,00 alle 12,00 **INAS CISL** Venerdì - dalle 9,00 alle 12,00
Previo appuntamento telefonico

IN Cerchio Gruppo di Auto Mutuo Aiuto
c/o Assistente sociale (Torre 6 - 4° Piano - uff. 2)

E-mail: ***info@aobonlus.it***

A.O.B.

ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA O.D.V.

Se ci diamo la mano
i miracoli si fanno
e il giorno di Natale
durerà tutto l'anno

Gianni Rodari